

La proposta formativa include anche la materia dei **brevetti**, dei **marchi** e della tutela della **proprietà industriale**. La C.C.I.A.A. si dovrà occupare infatti anche e soprattutto della diffusione della cultura brevettuale, mettendo a disposizione di tutti i soggetti economici le informazioni e le opportunità offerte dalla registrazione, e relativa tutela, di un marchio e/o un brevetto sia a livello nazionale, che a livello comunitario o internazionale.

Inoltre, con il decentramento di numerose competenze a livello regionale (D. Lgs.n. 112/98) aumenta la necessità di potenziare la soggettività delle Unioni Regionali delle Camere di Commercio, quali interlocutori privilegiati nei processi decisionali dell'Ente Regione. La riqualificazione del personale in organico delle Unioni e l'investimento in nuove professionalità in grado di monitorare la produzione normativa della Regione, di elaborare progetti e proposte di valenza regionale, con particolare attenzione agli aspetti di **programmazione economica** e dello sviluppo, appare una variabile chiave per il ruolo del sistema camerale nel suo insieme.

Da ciò discende l'attenzione dell'Istituto nella definizione di un programma ad hoc che supporti le Unioni Regionali nella valorizzazione del loro ruolo e nella formazione delle loro risorse professionali sui temi inerenti lo **sviluppo economico**, la capacità di lettura e utilizzo delle **informazioni statistiche**, la produzione normativa nazionale e regionale, le relazioni esterne, etc.

Uno dei principali problemi delle pmi italiane è legato al reperimento del capitale necessario a finanziare il proprio sviluppo e a sostenere le operazioni correnti di vita dell'impresa. A tale scopo, il sistema camerale ha individuato le tematiche del **credito e della finanza** come priorità da perseguire nella politica di servizio alle imprese nei prossimi anni: la presenza nei consorzi fidi, il rapporto con il sistema bancario, la creazione di un mercato di titoli per le pmi. Pertanto, appare strategica una mirata opera di sensibilizzazione e di formazione del personale per il potenziamento delle capacità di servizio della rete camerale in tale settore di attività.

Relativamente alla introduzione dello **Sportello Unico**, anche se il D. Lgs. n. 112/98 ha dettato una disciplina sufficientemente esaustiva, spetta comunque alle Regioni introdurre ulteriori norme di dettaglio; pertanto, si può affermare che il progetto può essere maggiormente definito dopo l'emanazione delle singole leggi regionali, molte delle quali hanno coinvolto a diverso titolo anche le Camere di Commercio.

L'Istituto, comunque, intende proporsi, in qualità di scuola per il sistema camerale, per fornire supporto **formativo/organizzativo** al ruolo che le Camere saranno chiamate a svolgere e per favorire la **migliore collaborazione tra Camere di Commercio e Comuni** nelle diverse realtà regionali e provinciali.

La grande sfida dell'**Unione Europea** per i prossimi anni è legata all'attuazione dell'Unione Monetaria. L'attenuazione delle disparità socio-economiche dipenderà sempre più dalla attuazione delle politiche strutturali per il periodo 2000-2006 e dalla capacità di

concertazione e di paternariato dei diversi soggetti istituzionali che governano l'economia del territorio nella definizione di strategie comuni. In un simile contesto istituzionale, il sistema camerale si colloca come un qualificato soggetto capace di imprimere nuovo impulso all'economia locale, attraverso la promozione di iniziative tese a valorizzare il potenziale di sviluppo del sistema produttivo territoriale. Per rispondere efficacemente a tali sollecitazioni di ruolo, appare strategico sviluppare le competenze della rete camerale mediante la formazione di figure professionali che sappiano progettare nuove attività di supporto allo sviluppo, nonché ideare e gestire iniziative finanziate da risorse dell'Unione Europea.

A seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Contratto di Lavoro del comparto Regioni Autonomie-locali per il quadriennio 1998-2001 e del Contratto per la revisione del sistema di classificazione del personale viene finalmente offerta un'opportunità unica di cambiamento nello stile di gestione delle risorse umane per il rinnovamento dell'intera P.A..

Pertanto, questo momento deve essere accompagnato anche da una rivisitazione dell'uso che viene fatto delle leve formative. Il **nuovo ordinamento professionale** che affronta i temi della pianificazione delle carriere, della selezione dall'interno, della possibilità di sviluppo non solo orizzontale ma anche verticale tra categorie, dovrà essere infatti supportato da un'adeguata e coerente azione formativa.

Con il nuovo ordinamento professionale le amministrazioni dovranno garantire l'inserimento di un nuovo sistema di classificazione del personale per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- migliorare la funzionalità dei servizi;
- accrescere l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse;
- riconoscere professionalità e qualità delle prestazioni lavorative individuali.

Fondamentale pertanto sarà il **ruolo della formazione**, non solo intesa come aggiornamento e/o arricchimento professionale ma anche **connessa alla capacità di crescita professionale finalizzata alla progressione interna**. Pertanto, l'Istituto progetterà ed elaborerà piani formativi per singoli profili professionali per proiettare il personale camerale in una tensione di miglioramento continuo e di crescita graduale, sia in termini di competenza che di know-how specialistico. Affinchè la formazione possa essere considerata come uno strumento necessario ai fini di una progressione, anche giuridica di carriera, dovrà essere legata a momenti di valutazione connessi ad un sistema di certificazione delle competenze acquisite e di crediti formativi (che dovranno essere specificatamente progettati, regolamentati e pianificati).

Per accrescere le capacità di diagnosi e di gestione della propria unità organizzativa verranno offerti aggiornamenti sulle metodologie relative alla gestione delle risorse umane (analisi delle leve motivazionali, valutazione delle prestazioni, delle posizioni), nonché approfondimenti sulle tecniche di project management per la gestione delle diverse fasi di progetti complessi (strumenti per l'analisi dei processi, controllo e misurazione, utilizzo di benchmarking).

#### 4. CONCLUSIONI

La natura, la frequenza e la complessità dei cambiamenti in atto nel panorama della Pubblica Amministrazione rendono importante, oggi più che mai, l'attivazione di meccanismi in grado di sostenere e ancor più di promuovere il cambiamento, supportandolo con personale adeguato, capace di esprimere una cultura in linea con le sfide più avanzate.

Le Camere di Commercio vivono la stagione delle riforme con rinnovata energia, per altro necessaria, a fronteggiare i compiti e lo sviluppo di nuove professionalità. L'impegno è richiesto anche alla formazione che, in linea con le indicazioni fornite a livello normativo, deve saper coinvolgere gli enti camerali in uno sforzo riorganizzativo, finalizzato al miglioramento del servizio nel suo complesso.

Sicuramente le Camere di Commercio hanno già dimostrato di saper utilizzare la leva formativa per implementare le conoscenze specifiche e per migliorare le capacità individuali, e sempre più sarà opportuno uno stretto collegamento ed una condivisione di valori fra il mondo del lavoro e le attività formative.

L'orientamento dell'Istituto Tagliacarne nelle attività formative rivolte al sistema delle Camere di Commercio si concretizza in iniziative e suggerimenti monotematici volti soprattutto allo sviluppo delle nuove professionalità, ma anche al consolidamento delle professionalità già esistenti. In particolare nel prossimo futuro due sono le linee di attività considerate prioritarie e delineate in stretto raccordo con l'Area Sviluppo del personale /Relazioni sindacali e Organizzazione dell'Unioncamere:

1. Progettazione di nuove modalità di **accesso dall'esterno** per alcune tipologie professionali, ponendo particolare enfasi sulla consapevolezza del ruolo e sulla importanza di essere un funzionario di una Pubblica Amministrazione che sta cambiando. Una puntuale riflessione sarà rivolta all'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie allo svolgimento del proprio ruolo professionale all'interno dell'ente camerale.
2. Sul versante delle politiche formative e degli strumenti di gestione e di valutazione delle performances professionali del personale camerale, l'Istituto intende rinnovare e potenziare l'offerta formativa, tramite:
  - a) **La definizione e messa a punto dei nuovi profili professionali degli enti camerali**
  - b) **L'elaborazione di piani formativi pluriennali per i singoli profili professionali e la definizione di un sistema delle unità capitalizzabili e dei crediti formativi.**

Tale offerta mira a supportare il vertice amministrativo e l'attività direzionale delle Camere nell'adozione sostanziale del nuovo ordinamento professionale e nella definizione di una politica integrata di gestione delle risorse in grado di attivare leve motivazionali e azioni di sviluppo di lungo periodo, fornendo informazioni sul potenziale dei candidati, ai fini della progressione di carriera e la selezione per l'accesso dall'interno di alcune categorie professionali.

PAGINA BIANCA

# **5**

## ***PROGETTI STRATEGICI***

PAGINA BIANCA

*Il programma PASS*

*Sottoprogramma*

*"Formazione funzionari della Pubblica Amministrazione"*

*PO 94002211*

PAGINA BIANCA

## **I. IL PROGRAMMA PASS**

### *Premessa*

Soltanto ora, con un ritardo probabilmente di qualche decennio rispetto al settore privato, stiamo assistendo ad un profondo processo di rinnovamento del nostro apparato pubblico. La mole dei cambiamenti è tale, e così concentrata nel tempo, da richiedere un vero e proprio ripensamento della pubblica amministrazione.

E' in questa fase, sicuramente cruciale, che si colloca un intervento di sostegno a carattere strategico come il PASS, che è sorto con un obiettivo ben circoscritto, seppure ambizioso (migliorare la capacità di utilizzo dei fondi strutturali da parte della P.A.) ed è stato sviluppato negli anni due anni con un'attenzione sempre più stretta ai processi di riforma.

Le linee evolutive del programma, descritte nel rapporto, danno conto in modo incontrovertibile di questa connessione. Oggi larghissima parte dei cambiamenti, da quelli sul lavoro pubblico ai nuovi strumenti gestionali, dai nuovi modelli organizzativi indotti dal decentramento delle funzioni fino alla semplificazione delle procedure, sono ripresi negli interventi del PASS, che nel Mezzogiorno rappresenta l'intervento maggiore destinato alle pubbliche amministrazioni

L'accento, posto dal rapporto, ai temi maggiormente innovativi, così come alle *caratteristiche metodologiche che si reputano più originali ed interessanti* (coinvolgimento sempre più spinto delle amministrazioni interessate, promozione delle iniziative che favoriscono la coesione e la sinergia tra enti, sperimentazione di modelli innovativi da divulgare e replicare sul territorio, ecc...) riflette una serie di obiettivi che il Dipartimento della funzione pubblica ritiene strategici per i prossimi anni.

Qualsiasi cambiamento, specie se di portata così vasta come quello che stiamo vivendo, richiede di essere sostenuto adeguatamente e di essere accompagnato da interventi sulle risorse umane. Sarebbe illusorio affidare al solo intervento legislativo la riuscita di un cambiamento che, proprio perché incisivo, altera equilibri e comportamenti consolidati.

Il PASS, partito in ritardo e avviato con criteri di sperimentaltà, sta giungendo al punto di massima espansione, poiché sono state avviate numerose iniziative collegate a materie altamente innovative, come ad esempio quelle per lo sportello unico per le imprese o per l'anagrafe unica. Insieme ad una serie di iniziative basate su scambi di esperienze tra Amministrazioni di diverse aree territoriali, esse chiuderanno il ciclo degli impegni, ma non per questo sarà soddisfatta la domanda di formazione assistita che si è venuta ad evidenziare, in misura davvero elevata, nel Mezzogiorno.

L'esperienza accumulata sarà perciò riversata nei programmi futuri che il Dipartimento intende promuovere, ricorrendo a risorse di varia natura, per colmare il ritardo nel campo della formazione nel settore pubblico.

Rispetto a sei anni fa, quando - con felice intuizione - il programma fu concepito, la situazione si presenta però molto diversa e più matura. Il Patto per lo sviluppo non a caso afferma (all'allegato 4) che bisogna reperire risorse per la formazione nel settore pubblico, anche nell'ambito del prossimo QCS, ed indica alcuni obiettivi prioritari da seguire. Ormai su questi temi c'è assoluta convergenza di opinioni e questo lascia presumere che nei prossimi mesi nuovi programmi, più evoluti del PASS, e immediatamente cantierabili, potranno trovare spazio.

"efficienza della p.a." e quindi il nesso tra innovazione e politiche della formazione.

## 1.2 IL CONTESTO<sup>1</sup>

Nel 1994, quando un intervento rilevante di tipo formativo rivolto alla PA è stato previsto nel QCS obiettivo 1 e il programma "Formazione funzionari della Pubblica Amministrazione" è stato redatto, presentava le seguenti caratteristiche:

- la riforma della PA era stata avviata (leggi 142/90 e 241/90 su enti locali e trasparenza), ma i tempi e la direzione del suo sviluppo non erano ancora definiti con chiarezza;
- il contributo della PA allo sviluppo era visto soprattutto in termini di ostacolo posto dalle amministrazioni centrali all'iniziativa privata;
- la rilevanza degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali per le regioni dell'ob.1 - dopo la fine dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno - non era ancora stato del tutto compresa.

Il primo progetto esecutivo PASS1 - di natura sperimentale e a cui si era deciso, di dedicare una quota di risorse limitata, per rispettare una corretta gradualità di intervento - veniva più specificamente mirato a dare supporto informativo, formativo e consulenziale alle Amministrazioni delle aree dell'obiettivo 1 nella gestione dei fondi strutturali.

<sup>1</sup>

Nel 1994 il programma "Formazione funzionari della Pubblica Amministrazione" viene presentato dal Ministero del Lavoro alla Commissione europea come sottoprogramma del PO 94002211 insieme ad un secondo sottoprogramma rivolto alla formazione dei formatori. I due sottoprogrammi fanno riferimento a sub-assi diversi, rispettivamente 7.4.1 e 7.4.2.

Il PO 94002211 è oggetto della decisione comunitaria C 3491 del 16 dicembre 1994, insieme agli altri programmi multiregionali a iniziativa del Ministero del Lavoro. Gli obiettivi del PO sono definiti come segue:

- accrescere le competenze professionali individuali
- immettere elementi di cambiamento negli assetti organizzativi
- sviluppare sistemi di interazioni formali ed informali tra le Amministrazioni

al fine di accrescere l'efficienza e l'efficacia delle amministrazioni nell'utilizzo dei fondi strutturali.

Nel novembre del 1995 il Dipartimento della funzione pubblica propone di assumersi la responsabilità della gestione del programma. Il 4 dicembre 1995 viene stipulato un apposito protocollo di intesa.

Il programma assume la denominazione PASS (l'acronimo significa Pubbliche Amministrazioni per lo Sviluppo del Sud).

Oggi, gli interventi si sono articolati nei loro contenuti per rispondere in modo più completo agli obiettivi del programma, le dimensioni si sono notevolmente accresciute, e le modalità di stimolo e di identificazione della domanda del tutto rovesciate, con la **generalizzazione e la sistematizzazione della metodologia dei programmi mirati richiesti dalle amministrazioni**, singole o associate, prima della selezione degli enti attuatori.

### 1.3 I RISULTATI DEL PROGRAMMA

Il programma PASS si trova oggi in fase di avanzata attuazione:

- la prima annualità (**PASS1, 24 miliardi**) si è conclusa nel primo trimestre del 1998, con la realizzazione dei 30 progetti avviati;
- la seconda annualità (**PASS2, 119 miliardi**) è in pieno svolgimento; la maggior parte dei progetti (125 progetti rivolti a specifiche amministrazioni) si concluderà entro il primo semestre del 1999, mentre proseguiranno 4 progetti pluriennali di natura trasversale;
- la terza annualità (**PASS3, 115 miliardi**) ha avuto avvio nel secondo semestre del 1998; sono attualmente in corso 41 progetti; 27 iniziative - riguardanti la formazione destinata ai funzionari degli sportelli unici - che coinvolgono circa 300 comuni, stanno per essere avviate; mentre circa 80 iniziative saranno avviate entro il mese di luglio di quest'anno.

Complessivamente nelle tre annualità sono stati quindi avviati 200 progetti, e ne verranno avviati circa 100 con i fondi ancora da impegnare di PASS3.

Le amministrazioni interessate hanno presentato nel corso del '98 proposte per circa 700 iniziative - per le quali si può stimare un fabbisogno complessivo di non meno di 300 miliardi.

Sono state inoltre definite intese formali con le amministrazioni del Ministero dell'interno, del Ministero del lavoro, del Ministero della pubblica istruzione. Si tratta di programmi quadro o interventi complessi, in parte gestiti dalle stesse amministrazioni destinatarie.

Nell'ambito dei progetti gestiti direttamente dal Dipartimento della Funzione Pubblica, realizzati o in corso, sono coinvolti circa **15.000 dirigenti e funzionari pubblici**, in circa **300 diverse amministrazioni**; alla conclusione del programma si può prevedere che il totale delle amministrazioni coinvolte sarà circa 700 e i dipendenti pubblici raggiunti dalle attività di PASS saranno non meno di 30000, di cui almeno 24000 concluderanno l'iter formativo previsto nei diversi progetti. Inoltre i diversi strumenti informativi realizzati da PASS (newsletter, dossier, Speak Europe, sportello informativo) raggiungono almeno 20000 utenti (senza contare i contatti via Internet).

Esiste pertanto un'aspettativa importante - da parte di specifiche amministrazioni e di dirigenti e funzionari interessati alla partecipazione alle iniziative - sul completamento delle iniziative previste da PASS3, e sulla tempestiva disponibilità - nella fase

programmatoria successiva - di risorse adeguate a rispondere alle esigenze ancora da soddisfare.

## **2. IL PASS 3 NELL'ANNO 1998**

Il progetto esecutivo PASS3 - predisposto negli ultimi mesi del 1997, - tiene conto del quadro di attuazione e delle modifiche del contesto istituzionale in cui si colloca la parte finale dell'attuazione del programma. Tale contesto è caratterizzato da una serie di elementi, presenti solo in modo parziale al momento della predisposizione del programma operativo, ma anche dei due progetti esecutivi precedenti:

- il diffuso riconoscimento del ruolo della Pubblica Amministrazione nella **promozione dei processi di sviluppo locale**;
- i provvedimenti di riforma della Pubblica Amministrazione, attraverso il **decentramento e la semplificazione**;
- le modifiche alla programmazione delle iniziative finanziate nell'ambito dell'obiettivo 1 e le ulteriori iniziative di **riprogrammazione** di medio periodo che saranno poste in essere entro la prima metà del 1998;
- le **nuove prospettive dell'integrazione europea**, con gli sviluppi della politica di convergenza e di coesione tra i paesi membri, e le prospettive di allargamento dell'Unione.

Inoltre, con delibera del 29 agosto 1998 il CIPE ha assegnato al Dipartimento della funzione pubblica significative risorse, per un totale di 237,3 miliardi, per la realizzazione di misure basate essenzialmente su tre filoni di intervento, rispettivamente rivolte al sostegno dello sviluppo locale (con un progetto denominato RAP-100), al decentramento istituzionale e alla diffusione dell'innovazione e coesione amministrativa (con un progetto denominato CIPA). Il finanziamento è disposto a valere sulle risorse disponibili per l'anno 1997, indirizzate alle aree depresse, di cui all'art.1 comma 1 del decreto legge n. 67/1997, convertito dalla legge n. 135/1997.

Il terzo progetto esecutivo di PASS ha tenuto conto delle direttrici di intervento definite con tale delibera, e si inserisce pertanto in un quadro più ampio, dandosi una prospettiva pluriennale, e disponendosi a fornire ai tre progetti una opportunità di avvio operativo. Vi è d'altra parte un'oggettiva convergenza tra gli obiettivi di PASS e alcuni degli obiettivi dei progetti sopra citati, che consente di dare coerente seguito, in questo nuovo quadro, alle iniziative avviate nelle prime due annualità.

La progettazione ha tenuto conto dei risultati delle ricerche sui fabbisogni di formazione delle pubbliche amministrazioni svolte nell'ambito del programma, nel corso del 1996, e di una valutazione in itinere delle attività in corso e già programmate al momento della sua stesura.

Ciò ha permesso di precisare meglio gli obiettivi del progetto, sottolineando come esso debba dare risposta alle esigenze di adeguamento delle amministrazioni agli

**ulteriori passi dell'integrazione europea**, attraverso iniziative di informazione, formazione e intervento organizzativo tese a migliorare le funzioni amministrative coerenti con le finalità dei fondi strutturali (lo sviluppo economico e sociale, il riequilibrio territoriale, la lotta alla disoccupazione, ecc.).

La **partecipazione delle amministrazioni alla realizzazione delle iniziative**, sin dalla fase della loro progettazione è considerata un elemento fondamentale per la riuscita degli interventi. In tale ottica PASS 3:

- ha generalizzato la metodologia dei **programmi mirati**;
- ha perseguito la definizione di specifiche **intese e programmi quadro**, quali quelli definiti con il Ministero del lavoro e le Regioni per il decentramento dei servizi all'impiego, con il Ministero dell'interno per il supporto formativo al PO "Sicurezza per lo sviluppo" e con il Ministero della pubblica istruzione sul tema dell'autonomia scolastica;
- pone particolare attenzione alle esigenze di **coordinamento e di collegamento tra i progetti**.

## **2. 1 LA STRUTTURA E LE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ DEL PROGETTO ESECUTIVO PASS 3**

Il progetto esecutivo comprende le seguenti, principali, linee di attività:

### **1. *Iniziative finalizzate alla promozione dello sviluppo***

- 1.1 Programmi mirati, ossia progetti formativi e di assistenza organizzativa, presentati da singole amministrazioni o gruppi di amministrazioni, finalizzati al rafforzamento delle capacità di promozione dello sviluppo degli enti locali"
- 1.2 Programmi mirati di assistenza progettuale

### **2. *Iniziative finalizzate alla coesione e innovazione amministrativa***

- 2.1 Iniziative per l'ammodernamento e l'innovazione dei sistemi amministrativi
  - 2.1.1 Attività formative orientate alla riqualificazione del personale e di sviluppo di competenze strumentali alla programmazione e gestione delle politiche strutturali
  - 2.1.2 Iniziative di assistenza formativa e di affiancamento consulenziale per la realizzazione di interventi di innovazione volti a ridurre lo squilibrio esistente tra le amministrazioni pubbliche locali nelle diverse aree del paese
  - 2.1.3 Azioni di affiancamento per il monitoraggio e il supporto alla diffusione degli strumenti gestionali implementati con le azioni di innovazione organizzativa
- 2.2 *Iniziative per la diffusione dell'innovazione e l'integrazione delle amministrazioni*  
Scambio di esperienze tra gli enti regionali e locali delle aree del paese, attraverso il trasferimento di esperienze gestionali di eccellenza

3. *Attività formative e di supporto al cambiamento organizzativo finalizzate al decentramento di specifiche amministrazioni centrali*
- 3.1 *Azioni di supporto formativo al decentramento dei servizi dell'impiego*

Il programma quadro "Le Caravelle" sul decentramento dei servizi all'impiego è stato definito da un apposito gruppo di lavoro comprendente il Ministero del lavoro, il Dipartimento della funzione pubblica e le Regioni; si rivolge al personale del Ministero del lavoro interessato in trasferimento alle Regioni, ed alle nuove strutture regionali in una successiva fase; nell'ambito di PASS vengono realizzate le azioni rivolte alle Regioni dell'obiettivo 1.
- 3.2 *Il progetto autonomia scolastica del Ministero della pubblica istruzione*

Il decentramento istituzionale del Ministero della pubblica istruzione si realizza attraverso l'acquisizione dell'autonomia organizzativa da parte degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

Obiettivi del progetto sono:

  - l'accrescimento delle conoscenze e delle capacità progettuali circa le politiche comunitarie e le tematiche di gestione dei fondi strutturali e dei relativi strumenti
  - l'acquisizione delle competenze necessarie a gestire le complesse funzioni che l'autonomia renderà necessario svolgere, ed in particolare la gestione dei rapporti con il territorio, e l'integrazione tra i sistemi, con la costruzione e il consolidamento dei rapporti tra il sistema scolastico con i sistemi della formazione professionale e delle imprese, sia sotto il profilo istituzionale che operativo
  - la realizzazione di scambi di esperienze, finalizzata al trasferimento di know-how, tra soggetti di diversa provenienza.
4. *Altre attività "trasversali", che necessitano di un forte coordinamento centrale*
- 4.1 Attività informative e formative rese necessarie dall'introduzione della moneta unica
- 4.2 Iniziative di comunicazione e iniziative seminariali di tipo informativo.
- 4.3 Attività di studio e ricerca finalizzata all'analisi di temi attinenti alla programmazione e gestione delle politiche
- 4.4 Altri interventi formativi o di formazione intervento per le amministrazioni centrali.

## 2.2 LE PRINCIPALI ATTIVITÀ AVVIATE

### 2.2.1. Sviluppo locale e innovazione amministrativa

Nell'aprile dello scorso anno <sup>2</sup> il Dipartimento ha invitato le Amministrazioni ad esplicitare i propri fabbisogni informativi, formativi e di sostegno organizzativo attraverso la presentazione di **richieste di intervento**.

<sup>2</sup> In data 27/1/98 è stato pubblicato, nel supplemento ordinario n.81 della Gazzetta Ufficiale, l'Avviso n. 1/98.

L'intento era di generalizzare e sistematizzare il sistema dei progetti mirati offrendo in modo formale a tutte le amministrazioni la possibilità di proporre uno o più progetti mirati, all'interno delle principali linee di intervento previste dal programma esecutivo.

- Alla prima scadenza ( 27 maggio 1998) sono pervenute 288 richieste di intervento.
- Alla seconda (31 agosto 1998) sono pervenute 193 richieste di intervento.
- Alla scadenza del 31 dicembre sono pervenute 220 richieste.

Le richieste pervenute alla prima e seconda scadenza sono state ordinate sulla base di specifici criteri di priorità, già individuati dall'avviso 1/98. Quelle risultate prioritarie sono state inserite negli avvisi 3/98 (35 richieste) e 4/98 (36 richieste).

La selezione degli enti attuatori si è conclusa nel mese di dicembre ed ha portato all'impegno di circa 15 mld. Per l'avviso 4 la selezione ha avuto termine per le iniziative riguardanti lo sportello unico e sono stati emanati i decreti di assegnazione del finanziamento.

### 2.2.2 Il decentramento dei Servizi per l'impiego

Per quanto riguarda la linea di intervento relativa al decentramento dei servizi per l'impiego del Ministero del lavoro, l'attività progettuale condotta dal gruppo di lavoro, e le modalità ed i rallentamenti nell'attuazione della normativa hanno comportato una parziale rivisitazione e precisazione dello schema di interventi previsto nel progetto esecutivo PASS3.

L'attività è attualmente articolata come segue:

| <i>Fase progettuale</i>                  | <i>Contenuti e destinatari</i>                                                                                                                             | <i>Tempi di attuazione</i>  | <i>Ammontar e complessivo</i> |
|------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| fase 1<br>(3.1.1 del progetto esecutivo) | programmi mirati di formazione di base rivolti ai dipendenti degli uffici periferici del Ministero del lavoro destinati ad essere trasferiti alle Regioni; | ottobre 1998/<br>marzo 1999 | 3 miliardi                    |
| (3.1.2 del progetto esecutivo)           | attività di ricerca sui modelli organizzativi per i servizi all'impiego, adottati nelle esperienze di eccellenza                                           |                             | 400 milioni                   |
| fase 2<br>(3.1.3 del progetto esecutivo) | programmi mirati di formazione specifica rivolti agli operatori dei servizi all'impegno nelle Regioni e negli enti locali                                  | Giugno 1999/<br>Giugno 2000 | 7 - 8 miliardi                |

Per la fase 1 sono pervenute 28 proposte, riferite ai sette lotti su cui si articolava l'avviso;

L'attività di ricerca è partita negli ultimi mesi dell'anno e consentirà l'attivazione della seconda fase, con la definizione di specifici programmi mirati per ciascuna regione, da realizzarsi nel corso del secondo semestre del 1999. E' previsto un più diretto coinvolgimento delle regioni in considerazione del fatto che l'intervento riguarderà il personale già trasferito nei ruoli regionali. Ai fondi Pass si aggiungeranno risorse FSE destinate alle regioni del centro - Nord (circa 4 mld).

### **2.2.3 Attività seminariali**

Il programma ha contribuito allo svolgimento della prima Conferenza nazionale sulla formazione pubblica, tenutasi a Roma nelle giornate dal 25 al 27 febbraio 1998.

E' stato inoltre fornito un contributo alla realizzazione del Seminario nazionale sulla programmazione delle politiche strutturali per il periodo 2000 - 2006, coordinato dal Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero del bilancio, tenutosi a Catania nel mese di dicembre.

### **2.3 IMPEGNI E SPESE ANNO 1998**

Al 31 dicembre 1998 la spesa relativa all'attuazione del programma PASS è stata complessivamente pari a 60 miliardi di lire, mentre gli impegni sono pari a 170 miliardi di lire.

In particolare gli interventi finanziati nel 1998 sono stati i seguenti:

#### **Interventi per il potenziamento degli enti locali**

##### Amministrazione destinataria

- Regione Basilicata (amm. Capofila)
- Comune di Reggio Calabria (Amm. capofila)
- Regione Sicilia
  - Comune di Fondachelli Fantina (ME) (Amm. capofila)
  - Comune di Campobello di Licata (AG) (Amm. capofila)
- Comune di Scafati (SA) (Amm. Capofila)
- Comune di Mesagne (BR) (Amm. Capofila)
- Comunità Montana del Logudoro (SS)

#### **Interventi di assistenza progettuale**

##### Amministrazione destinataria

- Ministero del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica - Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del personale e dei servizi - Direzione Generale;